

Elenco

Il Secolo XIX 14 12 2021 Vaccini ai bambini tante prenotazioni.....	1
Il Secolo XIX 14 12 2021 I numeri sono da zona gialla.....	2
Il Secolo XIX 14 12 2021 Io contagiata da Omicron.....	3
Il Secolo XIX 14 12 2021 Riscaldamenti in tilt al Sant'Andrea.....	4
La Nazione 14 12 2021 Medici e infermieri protestano davanti all'ospedale.....	5
La Nazione 14 12 2021 Vaccini ai bambini, oltre 2000 prenotazioni.....	6

Vaccini ai bambini tante le prenotazioni E giovedì si parte

L'Asl spezzina conferma: «Molte chiamate», ma non fornisce il numero ufficiale. Tutto pronto negli hub di Bragarina e del San Bartolomeo per le somministrazioni

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Quando ieri nel primo pomeriggio sono iniziate ad arrivare le prime prenotazioni per la somministrazione del vaccino ai bambini tra i 5 e gli 11 anni, in Asl5 in molti hanno tirato un sospiro di sollievo. La prenotazione è andata avanti per tutta la giornata. Numeri su quante prenotazioni vaccinali

**L'appuntamento
per la seconda dose
è fissato dopo 21 giorni
anche per i piccoli**

**Ieri si sono registrati 20
tamponi positivi,
ricoverate in ospedale
attualmente 13 persone**

pediatriche ci sono state nella provincia spezzina ieri sera non c'erano ancora. «Le prenotazioni per vaccinare i bambini spezzini ci sono state – confermano da Asl5 – Giovedì inizieremo le vaccinazioni negli hub destinati ai bambini».

I sanitari non dicono altro, ma pare che ieri sera il numero delle prenotazioni avesse superato le previsioni. Le vaccinazioni partiranno da giovedì

16. I bambini spezzini potranno essere vaccinati contro il Covid alla Spezia alla Casa della Salute di Bragarina il 16 dicembre dalle 14 alle 19, e il lunedì e mercoledì (esclusi festivi) dalle 14 alle 19. Al momento l'altro centro vaccinale per i più piccini Asl5 l'ha individuato a Sarzana nell'Hub dell'ospedale San Bartolomeo Sarzana dove la Protezione civile ha installato una tenda pneumatica riscaldata dove potranno restare i piccoli in attesa di essere vaccinati.

I bambini saranno vaccinati a Sarzana il venerdì dalle 14 alle 19 (escluso 31 dicembre) e il sabato dalle 8 alle 13. A quanto pare Asl5 sta lavorando per cercare sedi adatte ai bambini anche in altre zone della provincia. I due centri vaccinali spezzini avranno ingressi e sale dedicate ai più piccoli e le vaccinazioni saranno affidate ai pediatri di libera scelta che hanno aderito alla campagna vaccinale dedicata ai più piccini. La prenotazione si potranno fare attraverso il portale prenotovaccino.regione.liguria.it, gli sportelli Cup, il numero verde 800 938818 e le farmacie abilitate al servizio Cup delle vaccinazioni per i bambini, con agenda dedicata messa a disposizione di Asl5.

Nel frattempo la circolare della Struttura commissariale

che ha dato il via alla vaccinazione pediatrica ha stabilito anche di indicare le modalità di somministrazione per i bambini con elevata vulnerabilità al Covid. Per questi bambini è consigliata la vaccinazione presso siti ospedalieri. Pertanto, dovranno essere i pediatri di libera scelta a classificare i loro piccoli pazienti con elevata vulnerabilità sulla piattaforma di Alisa (<https://poliss.regione.liguria.it/>), inserendoli nelle specifiche categorie e consentendo in questo modo al sistema informatico di assegnare loro la priorità per essere gestiti direttamente da Asl5. In questo modo, i bambini “ad elevata vulnerabilità” saranno vaccinati negli ospedali.

Per tutti gli altri bambini, compresi quelli che convivono con persone immunocompromesse, la prenotazione potrà essere fatta attraverso i consueti canali: online su prenotovaccino.regione.liguria.it, agli sportelli Cup di Asl, nelle farmacie che effettuano il servizio Cup o chiamando al numero verde 800 938 818. Al momento della prenotazione della prima dose verrà indicato anche l'appuntamento per la seconda, dopo 21 giorni.

La vaccinazione dei bambini è volontaria, le somministrazioni verranno effettuate solo

su prenotazione e negli hub dedicati di Bragarina alla Spezia e del San Bartolomeo a Sarzana. Una buona notizia per gli studenti over 12. Dopo la prima dose vaccinale potranno ricevere i tamponi antigenici rapidi gratuiti. I tamponi saranno gratuiti limitatamente ai 15 giorni che intercorrono fra la somministrazione della prima dose e l'attivazione della validità del Green Pass per gli studenti over 12 delle scuole secondarie di primo grado, per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie, degli organismi formativi di istruzione e formazione professionale, degli Istituti tecnici superiori e dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, nonché per gli studenti dell'istruzione superiore offerta dalle Università e dalle istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica. L'intervallo tra l'esecuzione di detti tamponi antigenici rapidi offerti in forma gratuita deve essere superiore o uguale alle 48 ore. Ieri alla Spezia ci sono 20 tamponi positivi e gli spezzini affetti da Covid19 sono 955. In ospedale ci sono 13 ricoverati: tre sono in Rianimazione e gli altri nel reparto di Malattie infettive. Le dosi booster alla Spezia sono 38875. —

L'immunizzazione ha permesso di migliorare la situazione rispetto alla seconda ondata

I numeri sono da zona gialla, ma un anno fa era tutto rosso

IL CASO

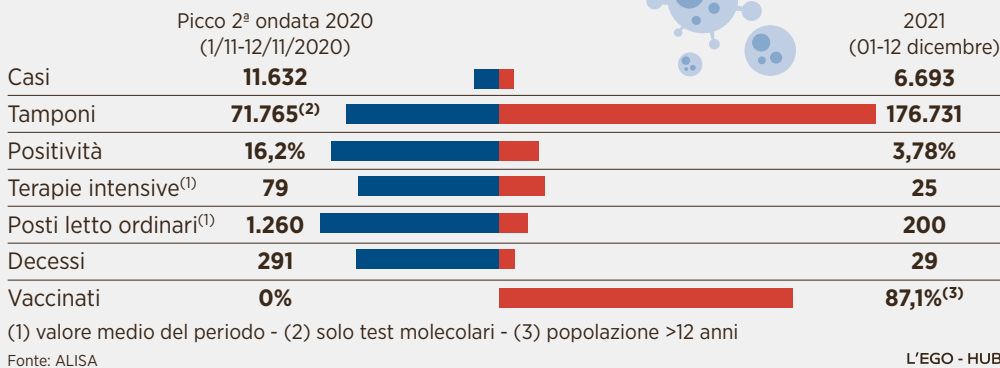
GENOVA

La crescita dei ricoveri non s'arresta, e con l'attuale trend il passaggio della Liguria in zona gialla – a partire da lunedì – sembra ormai inevitabile. Dopo aver superato l'ultima soglia per restare in area bianca sabato scorso, la forbice tra i dati sull'occupazione dei posti letto e i valori limite fissati dal governo continua ad allargarsi. Ma se la regione è in piena quarta ondata, i numeri dei principali indicatori restano comunque ben distanti da quelli di poco più di un anno fa, ai tempi del picco della seconda ondata pandemica.

NUOVO BALZO DEI RICOVERI

Gli ospedalizzati continuano ad aumentare: ieri sono arrivati a sono 326, con un balzo di 25 pazienti in più rispetto a domenica. Di questi, 27 sono in terapia intensiva: 22 non sono vaccinati e 5 invece hanno ricevuto il siero. Se la soglia dell'incidenza settimanale ogni 100 mila abitanti è superata ormai da settimane (il limite è a 50 casi, la Liguria viaggia sopra quota 200), anche i due parametri ospedalieri per restare in zona bianca sono stati sfiorati. Sulle terapie intensive il tetto è fissato al 10% della capienza complessiva, fissata a 229 posti: la Liguria è a 27, pari al 12%. Sul tasso di occupazione dei posti letto in area medica, invece, il tetto è al 15%: la

Il confronto in Liguria



disponibilità massima in Liguria è fissata a 1.700 posti, e oggi i ricoverati sono 299, pari al 17,5%.

IL PARAGONE CON LA SECONDA ONDATA

Con numeri del genere, il transito in zona gialla dovrebbe arrivare già nel re-

Nuovo aumento dei ricoveri Il tasso di positività è salito al 6,7%

port dell'Istituto superiore di sanità atteso venerdì, mentre il passaggio in zona gialla si concretizzerebbe a partire da lunedì. Una misura che, dopo il cambio delle regole, avrà poche conseguenze sul piano pratico: la differenza più impattante è la previsione dell'obbligo di mascherina anche all'aperto in tutta la regione, misura già adottata a macchia di leopardo da diversi comuni liguri, quantomeno nel centro cittadino.

Se il quadro è in peggioramento, non è però paragonabile al drammatico scenario che la Liguria ha vissuto poco più di un anno fa, ai tempi della seconda ondata. Secondo i numeri di Alisa, elaborati dal direttore generale Filippo Ansaldi, il paragone tra i dodici giorni dal 1 all'11 novembre del 2020 (nel momento del picco della seconda ondata) e tra l'1 e il 12 dicembre, sono molto diversi. Un anno fa i positivi furono 11.632 su 71.765 tamponi molecolari, gli unici a quel tempo autorizzati per rilevare il virus, con un tasso di positività del 16,2%. Dopo un anno, i positivi sono stati 6.693 su molti più test (176.731 tra molecolari e antigenici rapidi), con un tasso di positività del 3,78%. Molto diversa anche la situazione negli ospedali: nei primi dodici a inizio di novembre 2020 c'erano stati in media 1.260 ricoverati, di cui 79 in terapia intensiva; dopo poco più di un anno, gli ospedalizzati sono scesi a 291, di cui

29 in terapia intensiva.

L'EFFETTO VACCINO

È innegabile che, al di là del diverso andamento delle varie ondate, la differenza la stia facendo il vaccino. Alla fine dello scorso anno non c'era ancora, adesso la Liguria è arrivata a una percentuale di copertura degli over 12 dell'87,1%. Le dosi somministrate ieri sono state 7.658, e le booster sono arrivate complessivamente a sfiorare quota trecentomila (291.174), mentre le persone vaccinate con due dosi sono ormai 1.114.098. Se il parallelo con la seconda ondata è confortante, ciò non toglie che il contagio non allenti la presa anche in questa fase: ieri i nuovi positivi sono stati 487 su 3.236 tamponi molecolari e 3.980 test rapidi, con un tasso di positività del 6,7%, a fronte di una media italiana del 4,1%. Due i decessi: un 77enne alla Spezia e una 89enne al San Martino. —

M.D.F.

Andora, la testimonianza della prima ligure colpita dalla nuova variante
«Probabilmente ho contratto il virus all'aeroporto di Johannesburg»

«Io contagiata da Omicron, curata con i monoclonali»

L'INTERVISTA

Luisa Barberis / SAVONA

«A ppena tornati dal Sudafrica avevamo già pensato di fare un tampone per sicurezza, mai avremmo pensato alla variante Omicron. Ora sto bene, decisamente meglio. Mi hanno curata con le monoclonali». Risponde dalla sua casa di Andora la prima ligure contagiata da Omicron: 71 anni, ha appreso dai giornali di essere lei il “caso zero” in regione.

Com'è iniziata?

PAZIENTE ZERO

CONTAGIATA DA OMICRON IN LIGURIA
71 ANNI

«Dal Sudafrica all'Italia nessuno ci ha controllato. Ma qui l'Asl ci ha chiamati e il sistema ha funzionato»

«Io e mio marito siamo partiti per un viaggio organizzato a metà novembre, allora il Sudafrica era un Paese tranquillo. Siamo entrambi vaccinati con due dosi e avevamo già prenotato la terza, i viaggi allora erano consentiti. Non abbiamo agito con superficialità, anzi eravamo pronti a perdere tutta la caparra pur di non incappare in guai e ci dispiace che qualcuno sia saltato a facili conclusioni. Allora della variante Omicron nulla si sapeva. Anzi neppure era mai stata nominata».

Quando ha saputo che si trattava di Omicron?

«Nessuno me lo ha comunicato ufficialmente, l'ho letto sul

giornale, ne ha parlato la tv e ho dedotto di essere io. Anche mio marito è positivo, ma del suo tampone non sappiamo nulla. La cosa buffa è stata che ci sono state fornire le credenziali per leggere il referto del test on-line: il risultato non è mai apparso, ma come non lo vedevamo noi da casa, non lo vedeva neppure la nostra dottoressa di famiglia. Alla fine è uscita la notizia: anche gli amici ci hanno chiamato per sapere se fossimo noi».

Quando avete scoperto della crisi sanitaria del Sudafrica?

«Il 26 avevamo il volo del rientro per l'Italia, ma quando siamo arrivati all'aeroporto di Johannesburg abbiamo iniziato a leggere le prime notizie. Ci siamo spaventati. Noi provenivamo dal parco Kruger, per una ventina di giorni siamo stati immersi nella natura, non eravamo a conoscenza della crisi. Per la verità nessuno lo sapeva, perché le cose stavano accadendo in diretta e lo scenario era nuovo per lo stesso Sudafrica. La scoperta della variante è stata annunciata proprio in quelle

ore».

Come pensa che sia maturato il contagio?

«Credo in aeroporto. Io e mio marito ci siamo trovati a dover bivaccare per una notte al terminal, in mezzo a un sacco di gente, con l'aria condizionata accesa. C'era caos. Una situazione surreale: eravamo a Johannesburg con un tampone molecolare dall'esito negativo appena fatto e che avrebbe dovuto consentirci di volare. Invece tutti i voli per l'Europa sono stati cancellati e ci hanno detto che non avremmo potuto alloggiare in hotel, perché in città erano tutti pieni».

Come siete riusciti a rientrare?

«Dopo due giorni di viaggio siamo riusciti a tornare a casa ad Andora. Dal Sudafrica siamo volati a Francoforte e qui, proprio grazie a quel molecolare negativo, la compagnia ci ha fatto pernottare una notte nell'hotel dell'aeroporto. Il giorno successivo siamo ripartiti per Torino: scesi dall'aereo, siamo saliti in macchina».

Nessun controllo in aeroporto?

«Siamo stati attenti a non avere alcun contatto, ma nessuno ci ha controllato, né a Torino né a Francoforte. Siamo passati senza il minimo controllo e noi per primi ci siamo meravigliati».

E come siete finiti nel tracciamento?

«Ci ha chiamato l'Asl di Savona alle 8,30 del mattino, perché risultavamo provenienti dal Sudafrica. Avevano già deciso di prenotare un tampone in un laboratorio privato, stavano aspettando che aprisse per fissare l'appuntamento, ma l'Asl è stata più veloce. Ci hanno sottoposti subito al tampone e siamo risultati positivi entrambi. Siamo vaccinati e avevamo già fissato la terza dose: io ho avuto un forte mal di gola, un po' di spossatezza. Ma se non avessi avuto l'esito positivo, non mi sarei neanche allarmata. Qui il sistema ha funzionato perfettamente e ai primi sintomi sono stata trattata con gli anticorpi monoclonali all'ospedale di Albenga. Siamo stati fortunati, molto fortunati. Ora aspettiamo l'esito del tampone ai 21 giorni».

Riscaldamento in tilt Stufette elettriche per il Sant'Andrea

Asl 5: «Impianto datato, facciamo il possibile per i ricoverati»
Il consigliere regionale Natale: «Situazione insostenibile»

LASPEZIA

L'impianto di riscaldamento si rompe e nei reparti arrivano le stufette elettriche per riscaldare i pazienti ricoverati in ospedale alla Spezia.

Domenica scorsa faceva talmente freddo nelle camere dei ricoverati che Asl5 ha autorizzato l'acquisto di almeno 30 stufette elettriche che sono state sistemate nelle stanze.

Una situazione drammatica dovuta all'ennesimo guasto al vecchio impianto di riscaldamento del nosocomio.

«Stamattina dovrebbero iniziare i lavori per cercare di riparare il guasto – spiegano dall'Azienda della sanità pubblica locale – Purtroppo l'impianto, che è stato realizzato parecchi anni fa, ci sta provocando molti problemi. Facciamo il possibile per garantire il benessere dei ricoverati, ma non è facile».

I reparti senza riscaldamento sono quelli di Ortopedia, Otorino e Chirurgia: pazienti dell'ospedale spezzino sono di nuovo al freddo. In particolare sono i degenti dei reparti Ortopedia, di Otorino e di Chirurgia a subire i maggiori disagi. La settimana scorsa fu chiusa anche la sala operatoria perché c'era-



L'ospedale Sant'Andrea: edificio storico, inadatto come ospedale

no solo 16 gradi e una decina di interventi chirurgici erano stati rimandati. Ieri invece i chirurghi hanno potuto operare in quanto il blocco operatorio per fortuna era riscaldato.

Della gravissima situazione si è fatto portavoce il consigliere regionale Davide Natale che ha presentato un'interrogazione al riguardo.

«Un gruppo di parenti di alcuni pazienti mi hanno segnalato della situazione insostenibile che si sta vivendo nei reparti di Ortopedia, di Otorino e di Chirurgia dell'ospedale Sant'Andrea: un

guasto all'impianto del riscaldamento dell'ospedale, oramai risalente a qualche settimana fa, lascia i pazienti in una situazione insostenibile: al freddo – dice il consigliere del Pd – Infatti ho potuto verificare direttamente che, passando dal giardino dell'ospedale, è possibile vedere il vapore che esce dalle tubazioni. Una situazione indecente. A seguito di alcuni incontri che ho avuto con dei parenti dei pazienti e con degli operatori sanitari che prestano attività in quei reparti, mi è stato riferito che non hanno avuto assicurazioni

sui tempi di soluzione della problematica. Questa è la Sanità che la Giunta regionale offre ai cittadini spezzini? Nel 2021 è possibile avere ospedali con le stufette distribuite nelle camere? –incalza Natale – La Giunta regionale deve autorizzare un intervento straordinario in tempi brevi per porre fine a questa situazione. La Sanità spezzina sempre di più a rischio collasso. Tempi di attesa per le visite insostenibili, personale sanitario carente, concorsi che non vengono effettuati, nessuna attività di prevenzione e strutture che sono allo stremo. Ora non funziona più neppure l'impianto di riscaldamento dell'ospedale: è una follia – aggiunge il consigliere regionale – Mentre i nostri pazienti ricoverati sono al freddo non c'è ancora nessuna notizia e da Roma sul parere di sostenibilità economica che il Comitato

Nei giorni scorsi
rimandati una decina
di interventi chirurgici
per il freddo nelle sale

(Ciga) deve rilasciare in riferimento al progetto del nuovo Felettino presentato dalla regione – conclude il consigliere regionale spezzino del Pd – Non solo, ma attendo la risposta da parte del presidente Toti alla mia interrogazione sul perché si continui a fare selezione, in questo caso per medici, a tempo determinato, in più non rinnovabile, quando oramai sanno anche i sassi che è un'opzione poco interessante a cui nessuno si presenta».

I medici da reclutare sul mercato non sono molti, ma la scarsa attrattiva di Asl5 dove l'ospedale di riferimento in pieno inverno ha l'impianto di riscaldamento rotto e non solo quello, non facilita l'arrivo di nuovi dottori. —

S.COLLI

Medici e infermieri protestano davanti all'ospedale

I sindacati chiedono garanzie per tutti gli Oss e minacciano lo sciopero

LA SPEZIA

Carenza di personale, problemi di mansioni e strutture: tanti nodi al pettine segnalati da tempo dai rappresentanti sindacali del personale sanitario e che «non hanno ancora trovato soluzione concreta». E così medici e infermieri si ritroveranno domani alle 13 davanti al Sant'Andrea per un sit-in di protesta. Iniziativa organizzata Anaao per i medici, infermieri di Nursing con l'appoggio del Manifestato della sanità. «A un anno dall'analoga manifestazione – spiega Michela Ardini segretario medici Anaao – i problemi sono gli stessi: organico insufficiente e non implementato, medici usati per funzioni non inerenti il loro ruolo come il controllo del green pass, già in ca-



renza di personale. Un esempio? Un solo medico nel reparto di medicina per 40 pazienti. Troppo poco». Dito puntato anche sul Sant'Andrea. «La struttura è quella che è. Ci sono stufe accese nei reparti, problemi di riscaldamento in stanze e sale operatorie. E poi manca una progettualità: cosa si pensa di fare

dell'ospedale? Lo abbiamo chiesto a tutte le istituzioni: risposte zero o poco concrete».

E clima di tensione anche intorno al futuro delle Oss. Durante l'incontro con la dirigenza «abbiamo appreso che Asl 5 – spiegano Fp Cgil, Fp Cisl, Fisascat Cisl e Uiltrasporti e Fials – intende assumere 159 Oss a tempo determinato, dal 1 gennaio e per 6 mesi, prorogabile fino a 3 anni, dalla graduatoria del concorso a tempo indeterminato. Questo escluderebbe 130 persone che ora operano nei reparti e si troverebbero senza ricollocazione: una vera bomba sociale. Abbiamo chiesto una proroga di due mesi, fino al giorno della discussione al Tar del ricorso, e in attesa del possibile emendamento nella legge di bilancio che risolverebbe i problemi. La Asl 5 sembra disponibile, ma aspetta il parere positivo della Regione. Il 15 dicembre incontreremo Toti: senza risposte certe i lavoratori si fermeranno»

c.mas.

Vaccini ai bambini, oltre 2000 prenotazioni

Le somministrazioni partiranno giovedì nei due hub a Spezia e Sarzana. Il virus continua a uccidere: muore un 77enne al Sant'Andrea

LA SPEZIA

In cinque ore più di 2mila prenotazioni: tantissime famiglie liguri hanno deciso di proteggere dal virus i figli di età da 5 a 11 anni, prenotando la somministrazione del vaccino avviata ieri dalle 12, con apertura degli hub pediatrici prevista da giovedì. Questi gli hub per le vaccinazioni in fascia pediatrica nello spezzino: a Spezia Via Sardegna 45 (Bragarina) 16 dicembre dalle 14 alle 19, lunedì e mercoledì (esclusi festivi) dalle 14 alle 19. A Sarzana ospedale San Bartolomeo venerdì dalle 14 alle 19 (escluso 31 dicembre), sabato dalle 8 alle 13.

Over 12. Sempre a proposito di giovanissimi, ieri il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti ha firmato un'ordinanza per cui da oggi (e fino alla mezzanotte del 31 dicembre) i tamponi antigenici rapidi saranno offerti gratuitamente agli studenti sopra i 12 anni che, dopo la prima dose di vaccino, abbiano necessità di produrre il green pass. I tamponi saranno gratuiti limitatamente ai 15 giorni fra la somministrazione della prima dose e l'attivazione della validità del Green Pass per gli studenti over 12 delle scuole secondarie di primo grado, per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie, degli organismi formativi di istruzione e formazione professionale,



degli Istituti tecnici superiori e dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, nonché per gli studenti dell'istruzione superiore offerta dalle Università. L'intervallo tra l'esecuzione dei tamponi antigenici rapidi offerti in forma gratuita deve essere superiore o ugua-

CONTROLLO

Tamponi antigenici gratuiti ai dodicenni dopo la prima dose in attesa di green pass
Venti i nuovi positivi registrati in provincia

Prosegue la campagna vaccinale in Liguria: tamponi gratis agli over 12 dopo la prima dose (foto d'archivio)

le alle 48 ore.

Vulnerabili. Per i bambini con elevata vulnerabilità al covid-19 è consigliata la vaccinazione negli ospedali. Saranno i pediatri a classificare i loro piccoli pazienti con elevata vulnerabilità sulla piattaforma di Alisa. In questo modo, i bambini saranno vaccinati negli ospedali o nei reparti pediatrici, sotto stretta osservazione medica. Per tutti gli altri bimbi, compresi quelli che convivono con persone immunocompromesse, la prenotazione va fatta online da prenotovaccino.regione.liguria.it, Cup di Asl, farmacie con servizio Cup o numero verde 800 938 818.

Decessi. Il Covid continua intanto fare vittime: ieri al Sant'Andrea è morto un uomo di 77 anni, un secondo decesso (una donna di 89) invece al San Martino di Genova. Sono 487 i nuovi positivi registrati ieri in Liguria, a fronte di 3.236 tamponi molecolari effettuati nelle ultime 24 ore, ai quali si aggiungono altri 3.980 tamponi antigenici rapidi. Il maggior numero di contagi nel genovese (256), seguito da Savona (107), Imperia (104), a Spezia 20. Aumentano gli ospedalizzati: sono 328, 25 in più rispetto a ieri, di cui 27 in terapia intensiva. Di questi 22 non sono vaccinati.